



PROVINCIA  
REGIONALE  
DI RAGUSA

UFFICIO STAMPA



19 maggio 2012



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 143 del 18.05.2012**

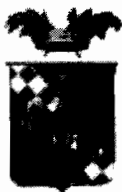
## **Conferenza di servizio per la regolamentazione del traffico stradale e ferroviario nell'abitato di Vittoria.**

Indetta dall'ass. Salvatore Minardi, si è tenuta, nei locali dell'assessorato provinciale alla Viabilità di Viale Europa, una conferenza di servizio per la regolamentazione del traffico stradale e ferroviario nell'abitato di Vittoria.

Erano presenti i rappresentanti della Provincia, del Comune di Vittoria, di Trenitalia s.p.a., la Direzione Territoriale Produzione e del Centro Operativo di Rete Ferroviaria Italiana e della CNA di Vittoria.

“Nel corso della conferenza – spiega l'assessore Minardi - si è discussa la soluzione per la regolamentazione del traffico in corrispondenza dei vari passaggi a livello e, in particolare, di quello vicino l'intersezione della S.P. n. 5 con la S.S. n. 115, zona Fontana della Pace, che, nei momenti di chiusura, peraltro lunghi, blocca il traffico che in quella zona è particolarmente intenso anche a causa del passaggio di mezzi per il trasporto merci. Inoltre, vista la vicinanza con l'ospedale Guzzardi, spesso la suddetta chiusura blocca anche i mezzi di soccorso. I rappresentanti delle parti interessate, hanno convenuto che la soluzione auspicabile sarebbe quella della realizzazione di opere sostitutive o complementari, tipo cavalcavia o sottopassaggio, per rendere fluido il traffico evitando così, il passaggio a livello. Sono soddisfatto – conclude Salvatore Minardi – per le sinergie che le amministrazioni e le parti coinvolte hanno dimostrato, convenendo di aggiornare i lavori per esaminare congiuntamente soluzioni progettuali, supportate anche da una rivisitazione del piano del traffico del Comune di Vittoria.”

(ar)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 144 del 18.05.2012**

## **Aliquota provinciale su RCA auto. Il Presidente Antoci contesta le affermazioni del sindacato assicuratori.**

In merito alle accuse lanciate alla provincia dalla signora Angela Occhipinti, presidente del Sindacato Nazionale Agenti d'Assicurazione, circa l'aumento dell'aliquota sulla RCA auto, l'Amministrazione provinciale fa presente di essere stata una delle ultime a procedere all'aumento, che decorrerà dal prossimo mese di luglio, dovuto alle norme sul federalismo fiscale che ha scaricato sugli Enti Locali i mancati trasferimenti statali.

“Le Province citate dalla signora Occhipinti – spiega il presidente Franco Antoci - ad eccezione di Firenze, sono tutte a statuto speciale e godono di bene altre entrate. A maggiore intelligenza, si fa presente che è consultabile da chiunque al sito [www.finanze.gov.it](http://www.finanze.gov.it), la situazione delle varie province italiane; si vedrà facilmente che l'aliquota applicata a Ragusa e quella della stragrande maggioranza delle province, ma si vedranno anche le date delle delibere che, in molti casi, risalgono al 2011.

Spiace veramente sentire proprio dagli assicuratori, che con aumenti di premi non si sa quanto giustificati, tartassano gli automobilisti, discorsi moralistici sulle pubbliche amministrazioni che sono obbligati a far quadrare i bilanci penalizzati dallo Stato con notevolissimi tagli dei trasferimenti. Spiace ancor di più ascoltare giudizi negativi sulle nostre infrastrutture viarie, visto che la nostra rete stradale provinciale è tra le migliori della Sicilia.”

(ar)

ente Provincia

## Sarà Giovanni Scarso il «traghettatore» della nuova Provincia

Il commissario straordinario che sostituirà il presidente della Provincia è stato nominato. Ieri l'assessore regionale agli Enti Locali, Caterina Chinnici, ha infatti nominato chi sostituirà presidente, Giunta e Consiglio provinciale. Si tratta dell'avvocato Giovanni Scarso (nella foto), 79 anni, vittoriese, elemento molto stimato in provincia per la sua professionalità, pacatezza e correttezza. Si dovrebbe insediare nei prossimi giorni. Scarso è stato in passato segretario provinciale della Democrazia cristiana, direttore generale del Consorzio di bonifica delle paludi e per anni vice procuratore onorario al Tribunale di Ragusa.



19/05/2012

## i commenti

Michele Barbagallo

E alla fine il commissario straordinario che sostituirà il presidente della Provincia, è stato nominato. Ieri l'assessore regionale agli Enti Locali, Caterina Chinnici, ha infatti nominato il commissario che sostituirà presidente, Giunta e Consiglio provinciale. Si tratta dell'avvocato Giovanni Scarso, 79 anni, vittoriese, elemento molto stimato in provincia per la sua professionalità, pacatezza e correttezza. Si dovrebbe insediare nei prossimi giorni.



Scarso è stato in passato segretario provinciale della Democrazia cristiana, direttore generale del Consorzio di bonifica delle paludi e per anni vice procuratore onorario al Tribunale di Ragusa. La notizia è arrivata subito da Palermo e ha trovato i primi commenti da parte di alcuni deputato regionali.

Gli onorevoli Roberto Ammatuna, Riccardo Minardo ed Innocenzo Leontini hanno rispettivamente diffuso delle proprie note. "Intendo esprimere la mia soddisfazione, unita ai migliori auguri di buon lavoro, all'avvocato Giovanni Scarso. Si tratta di un professionista apprezzato - dice Ammatuna - che sono sicuro riuscirà a fungere da garante per tutti, in attesa dell'emanazione della norma di soppressione dell'ente comprensoriale. Sono certo di non poter essere accusato per queste righe di piaggeria nei confronti dell'attuale governo regionale, visto che non sono mancate occasioni per criticarlo. Basta riprendere le mie dichiarazioni a proposito delle nomine dei commissari liquidatori delle Asi, per le quali ho affermato che si è proceduto con il metodo della lottizzazione scientifica. In questa occasione, però, non posso non riconoscere al governatore Lombardo di aver fatto una scelta inappuntabile puntando sull'avvocato Giovanni Scarso, uomo di indubbe qualità morali, professionali e dotato della giusta pacatezza, elemento necessario per svolgere con imparzialità il ruolo che è stato chiamato a svolgere".

Sulla stessa linea il parere di Innocenzo Leontini, capogruppo del Pdl all'Ars: "Intendo congratularmi con l'avv. Giovanni Scarso per la sua nomina a commissario straordinario della Provincia regionale di Ragusa. La scelta del Governo regionale - spiega il deputato - è ricaduta su una figura di altissimo pregio che, negli anni, ha dimostrato competenza, limpidezza morale ed equilibrio. Sono convinto che le qualità di cui è dotato l'avv. Scarso gli saranno utili per il ruolo che è chiamato a ricoprire, incarico che, senza alcun dubbio, egli saprà svolgere con l'impegno e la serietà necessari. Faccio i miei migliori auguri di buon lavoro al neo commissario della Provincia regionale di Ragusa, certo che i frutti della sua attività andranno a beneficio dell'intero territorio ibleo". Per l'on. Riccardo Minardo, "Scarso è una persona molto stimata, professionista affermato e competente è sicuramente la persona più adatta a svolgere il compito che gli è stato affidato, ricoprendo questo ruolo con grande capacità, competenza, impegno e serietà, elementi che hanno da sempre caratterizzato l'uomo, il professionista ed il politico Giovanni Scarso. Auguro all'avv. Scarso un proficuo lavoro a favore di tutta la provincia di Ragusa".

19/05/2012

**COMMISSARIAMENTO.** Sostituirà presidente, Giunta e Consiglio che sono in scadenza. Arrivano attestati di stima dai politici

# Lombardo sceglie l'avvocato Scarso per la Provincia

● È stato l'ultimo segretario della Democrazia Cristiana

Gianni Nicita

●●● «Sono emozionato, mi sento come se tornassi trent'anni indietro». Sono le prime parole dell'avvocato Giovanni Scarso, vittoriese di 76 anni, subito dopo la nomina con decreto da parte del presidente della Regione, Raffaele Lombardo, su indicazione dell'assessore agli Enti Locali, Caterina Chinnici, a commissario della Provincia regionale di Ragusa come previsto dalla legge 8 marzo 2012 numero 14, «Norme concernenti le funzioni e gli organi di governo delle province regionali». L'avvocato Scarso è stato «sponsorizzato» dal deputato regiona-

le dell'Mpa, Riccardo Minardo, ma sul suo nome c'è stata la condivisione di altri deputati. Scarso è stato l'ultimo segretario provinciale della Democrazia Cristiana (si è dimesso nel marzo del 1993). Segretario della Dc dal 1976 al 1981 e dal 1989 al 1983. È stato direttore del Consorzio di Bonifica dell'Acate, ma anche magistrato tributario per 36 anni, oltre che vice sostituto procuratore onorario della Repubblica presso il Tribunale di Ragusa. Scarso sostituirà sia il presidente che il Consiglio che sono in scadenza. Il presidente Antoci dice: «Sono indubbie le capacità di Scarso anche se avrei preferito e l'ho detto sempre passare il testimo-

ne ad un presidente e non ad un commissario». Riccardo Minardo dice: «L'avvocato Scarso è persona molto stimata ed è la persona più adatta a svolgere il compito che gli è stato affidato; ha grande capacità, competenza, impegno e serietà, elementi che hanno da sempre caratterizzato l'uomo, il professionista ed il politico Giovanni Scarso». Per l'onorevole Innocenzo Leontini del Pdl «la scelta del Governo è ricaduta su una figura di altissimo pregio che, negli anni, ha dimostrato competenza, limpidezza morale ed equilibrio. Sono convinto che le qualità di cui è dotato l'avvocato Scarso gli saranno utili per il ruolo che è chiamato a ricopri-



L'avvocato Giovanni Scarso. FOTO ARCHIVIO

re». Per il deputato del Pd, Roberto Ammatuna, l'avvocato Scarso è un «uomo di indubbie qualità morali, professionali e dotato della giusta pacatezza, elemento necessario per svolgere con imparzialità il ruolo che è stato chiamato a svolgere». Il sindaco Nello Dipasquale aggiunge: «Non poteva essere fatta una scelta migliore in quanto si tratta di un uomo di grande esperienza professionale e politica. Fin da ora mi metto a completa disposizione dell'avvo-

to Giovanni Scarso a cui auguro anche a nome dell'Amministrazione Comunale buon lavoro. Non posso non ringraziare nel contempo per l'impegno profuso il Presidente Franco Antoci che conclude questa esperienza alla guida della Provincia Regionale di Ragusa. A lui va sicuramente tutta la gratitudine e la stima della classe politica ragusana». Il vice sindaco Giovanni Cosentini è sicuro che «l'avvocato Scarso sarà il commissario di tutti». (5N)

Il decreto è stato firmato ieri dal presidente della Regione Raffaele Lombardo

## Finisce il mandato di Franco Antoci Provincia affidata a Giovanni Scarso

**Giorgio Antonelli**

È Giovanni Scarso, 74 anni, avvocato, il commissario straordinario nominato dal presidente della Regione, Raffaele Lombardo, su indicazione dell'assessore agli Enti locali, Caterina Chinnici, al vertice della Provincia. Il noto uomo di legge (Scarso è stato anche sostituto procuratore onorario) dovrà traghettare l'ente di viale del Fante verso il nuovo organismo di coordinamento sovramunicipale che la Regione dovrebbe creare, anche se sui provvedimenti di non indizione dei comizi elettorali e conseguente commissariamento pendono i ricorsi al Tar di Palermo, cui probabilmente si aggiungeranno quelli contro la nomina dell'alto funzionario.

Paradossalmente la nomina di Giovanni Scarso ha, però, stemperato, almeno per un giorno, le polemiche, proprio per l'indiscutibile valenza della sua figura professionale e politica. Giovanni Scarso, ultimo segretario provinciale della Democrazia cristiana, all'atto dello scioglimento dello Scudocrociato, si tirò fuori dall'agone politico, ma l'apprezzamento per l'opera e la stima per l'uomo politico sono sempre rimasti vivissimi.

«La nomina del presidente Lombardo - ci ha dichiarato il professionista ed uomo politico vittorioso - mi inorgoglisce. E certamente mi rendono ancora più felice i tanti messaggi di congratulazioni e beneaugurali che mi sono giunti da tantissime persone. Il compito che mi attende non è facile, ma lo affronterò, come



Giovanni Scarso

sempre nella mia vita, con spirito di sacrificio, non tanto come uomo politico, ma come professionista, come tecnico. Per espletare bene l'incarico, occorrerà approfondire i tanti problemi che tengono in ambascia la nostra provincia. Questo sarà il primo impegno. Di sicuro, "nodi" gravosi come la mancata apertura dell'aeroporto di Comiso, la conclusione dell'iter per il raddoppio della Ragusa-Catania e le tante e spesso penose tematiche connesse alla grande crisi economica che il Paese e la Provincia stanno vivendo, assillando migliaia e migliaia di famiglie, meritano grandissima attenzione e rispetto. Spero, per quanto possibile, di dare risposte concrete alla soluzione di questi ed altri problemi». <

**Manifestati rispetto e stima bipartisan**

## Coro unanime di consensi accoglie il commissario

**Daniela Di Stefano**

Inevitabili ed immediate le reazioni delle forze politiche alla nomina del commissario alla Provincia, tutte per la verità improntate a fair play e cordialità.

Scontata quella del deputato autonomista Riccardo Minardo, che plaude alla scelta dell'avvocato Giovanni Scarso, definito «persona molto stimata, professionista affermato e competente, che è sicuramente la persona più adatta a svolgere il compito che gli è stato affidato, ricoprendo questo ruolo con grande capacità, competenza, impegno e serietà, elementi che lo hanno da sempre caratterizzato sia come uomo che come professionista e politico». Sulla stessa falsariga il commento di Roberto Ammatuna, deputato regionale del Partito democratico, il quale «riconosce al governatore Lombardo di aver fatto una scelta inappuntabile puntando» e definendo Scarso «uomo di indubbie qualità morali, professionali e dotato della giusta pacatezza, elemento necessario per svolgere con imparzialità il ruolo che è stato chiamato a svolgere».

Parole di incondizionata soddisfazione anche dal capogruppo del Pdl all'Ars, Innocenzo Leonti-

ni, che elogia «la scelta ricaduta su una figura di altissimo pregio, che, negli anni, ha dimostrato competenza, limpidezza morale ed equilibrio» e si dice «convinto che le qualità di cui è dotato l'avvocato Scarso gli saranno utili per il ruolo che è chiamato a ricoprire, che, senza dubbio, saprà svolgere con l'impegno e la serietà necessari».

Ancora attestazioni di grande stima vengono dal sindaco di Ragusa, Nello Di Pasquale, che si dice certo che «non poteva essere fatta scelta migliore» e ricorda l'avvocato Scarso come uno dei migliori segretari provinciali della Democrazia Cristiana nella storia della nostra comunità. Mettendosi a disposizione del neo commissario, Di Pasquale non dimentica di «ringraziare per l'impegno profuso il presidente Franco Antoci a cui va sicuramente tutta la gratitudine e la stima della classe politica ragusana».

Da parte sua il vicesindaco Giovanni Cosentini afferma «la nomina dell'avvocato Scarso è di quelle capaci di unire il territorio per la statura morale e le capacità politiche di una persona che ha sempre rappresentato un punto di riferimento per la nostra area», dicendosi sicuro che l'avv. Scarso sarà il commissario di tutti. <



Il sindaco Dipasquale

## «E' la migliore delle scelte»

m.b.) Al nuovo commissario della Provincia, arrivano gli auguri di buon lavoro da parte del sindaco Nello Dipasquale che nel contempo saluta e ringrazia il presidente uscente, Franco Antoci. "Sono particolarmente contento della nomina dell'avv. Giovanni Scarso quale commissario dell'ente di viale del Fante. Non poteva essere fatta una scelta migliore in quanto si tratta di un uomo di grande esperienza professionale e politica. Lo considero infatti uno dei migliori segretari provinciali della Democrazia Cristiana nella storia della nostra comunità. Fin da ora mi metto a completa disposizione dell'avv. Giovanni Scarso". Anche il vicesindaco Giovanni Cosentini saluta positivamente il nuovo commissario.

19/05/2012

## Consiglio Ap «La democrazia è morta» m

Consiglio Ap

«La democrazia è morta»

m.b.) Guardandola dal punto di vista dei consiglieri e degli amministratori provinciali, con la nomina del nuovo commissario straordinario della Provincia regionale la "democrazia è morta" così come hanno spiegato appena qualche giorno fa in Consiglio provinciale osservando anche un minuto di silenzio per questo "decesso" molto particolare. Alla popolazione iblea l'Ars, votando la norma sul riordino delle Province, ha deciso di commissariare la Provincia di Ragusa piuttosto che procedere con democratiche elezioni. Ma l'Ars ha scelto un'altra via.

19/05/2012

Nicosia (Pdl) spiega il «no» al consuntivo

## «La Provincia? Un contributificio»

"E' la forza della coerenza. La forza di chi aveva immaginato che la gestione della spesa fosse fatta in un certo modo e che, a malincuore, ha dovuto prendere atto di avere avuto ragione". Così il consigliere provinciale del Pdl, il vittoriese Ignazio Nicosia, presidente della Prima commissione a palazzo di viale del Fante, spiega le ragioni della bocciatura del conto consuntivo 2011 durante la seduta dell'altra sera. "Avevo già bocciato il bilancio di previsione -commenta Nicosia - e mi sono reso conto di avere fatto bene. Perché dico questo? Perché la Provincia regionale di Ragusa, in questi ultimi dodici mesi, ha assolto semplicemente ad un compito: quello di un "contributificio". Piuttosto che erogare risorse per i servizi e potenziare quelli già esistenti, si è preferito spendere i soldi per sostenere feste e festini, in una sola parola: dare forza all'effimero. Non abbiamo capito che quell'era si è conclusa già da un pezzo? Non abbiamo compreso che occorre passare ad altro? Sono rimasto deluso da questo atteggiamento. E, non a caso, così come avevo già messo in luce con voce critica durante i mesi scorsi, ho detto no al consuntivo". Per sostenere la sua tesi, poi, Nicosia fa anche un esempio: "Basti pensare che, di recente, abbiamo assistito al distacco della corrente elettrica in alcuni istituti scolastici gestiti dalla Provincia proprio perché non venivano pagate le bollette, mi chiedo che senso abbia avuto tutto questo, che senso abbia avuto, ad esempio, contribuire con ben 13mila euro al concerto di Renzo Arbore dove, tra l'altro, occorreva pagare un biglietto sostanzioso per entrare. Non ce l'ho con Arbore, per carità, artista di grande fama, ma è chiaro che ho portato questo esempio per mettere in luce una gestione poco accorta, tesa a favorire quante più persone possibili, erogando somme a tempesta e senza avere chiaro in testa un disegno di crescita ben preciso del nostro territorio. Era ovvio che votassi no al consuntivo".

N. D. A.

19/05/2012

**PROVINCIA.** Il presidente Antoci replica alle proteste del sindacato agenti di assicurazioni. E oggi una conferenza stampa di Confcommercio

## Aumento dell'imposta «RcAuto» «Siamo stati gli ultimi ad adeguarla»

●●● Alle accuse lanciate alla Provincia da Angela Occhipinti, presidente del Sindacato Nazionale Agenti d'Assicurazione aderente a Confcommercio, circa l'aumento dell'aliquota sulla Rca auto, l'Amministrazione provinciale fa presente di essere stata una delle ultime a procedere all'aumento, che

decorrerà dal prossimo mese di luglio, dovuto alle norme sul federalismo fiscale che ha scaricato sugli Enti Locali i mancati trasferimenti statali. L'Amministrazione provinciale ha approvato il massimo rincaro del 3,5% sull'imposta RcAuto che passa dall'attuale 12,50% al 16%. Il presidente Antoci repli-

ca allo Sna: «Le Province citate dalla signora Occhipinti - spiega il presidente Franco Antoci - ad eccezione di Firenze, sono tutte a statuto speciale e godono di bene altra entrate. A maggiore intelligenza, si fa presente che è consultabile da chiunque al sito [www.finanza.gov.it](http://www.finanza.gov.it), la situazione delle varie provin-



Franco Antoci

ce italiane; si vedrà facilmente che l'aliquota applicata a Ragusa e quella della stragrande maggioranza delle province, ma si vedranno anche le date delle delibere che, in molti casi, risalgono al 2011. Spiace veramente sentire proprio dagli assicuratori, che con aumenti di premi non si sa quanto giustificati, tartassano gli automobilisti, discorsi moralistici sulle pubbliche amministrazioni che sono obbligati a far quadrare i bilanci penalizzati dallo Stato con notevolissimi tagli del

trasferimenti. Spiace ancor di più ascoltare giudizi negativi sulle nostre infrastrutture viarie, visto che la nostra rete stradale provinciale è tra le migliori della Sicilia». Ed intanto oggi il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Sergio Magro, il presidente provinciale Commerfidi, Salvatore Guastella, il presidente provinciale Sna Ragusa, Angela Occhipinti, e il direttore provinciale Confcommercio, Emanuele Brugaletta terranno una conferenza stampa. (5/12)

Sabato 19 Maggio 2012 Ragusa Pagina 42

Passaggi a livello. La conferenza dei servizi indetta dalla Provincia indica il percorso progettuale

## Niente più code, il cavalcavia si farà

Daniela Citino

Un cavalcavia salva tempo e soprattutto salvavita. Lo si costruirà in corrispondenza della Fontana della Pace, ingresso strategico alla città in considerazione anche del fatto che, a pochissimi chilometri di distanza, si trova l'ospedale Guzzardi, presidio d'emergenza a livello intercomunale. Soluzione attesissima e concordata all'interno della conferenza di servizio che indetta dall'assessore provinciale alla viabilità Salvatore Minardi, nella sede di viale del Fante, si è svolta alla presenza del Comune di Vittoria e della locale Cna, di Trenitalia, della direzione territoriale produzione, del Centro operativo di Rete ferroviaria per trattare la regolamentazione del traffico stradale e ferroviario nell'abitato di Vittoria. "Nel corso della conferenza - spiega l'assessore Minardi - si è discussa la soluzione per la regolamentazione del traffico in corrispondenza dei vari passaggi a livello e, in particolare, di quello vicino l'intersezione della sp n. 5 con la ss 115, zona Fontana della Pace, che, nei momenti di chiusura, peraltro lunghi, blocca il traffico, che in quella zona è particolarmente intenso anche a causa del passaggio di mezzi per il trasporto merci ed, inoltre, vista la vicinanza con l'ospedale Guzzardi, blocca anche i mezzi di soccorso in transito. I rappresentanti delle parti interessate hanno così convenuto che la soluzione auspicabile sarebbe quella della realizzazione di opere sostitutive o complementari, tipo cavalcavia o sottopassaggio, per rendere fluido il traffico evitando così, il passaggio a livello".



Una scelta di indirizzo che mette tutti d'accordo ma per la quale sarà necessario procedere ancora in maniera sinergica a livello istituzionale. "Sono soddisfatto - ribatte l'amministratore di viale del Fante - per le sinergie che le amministrazioni e le parti coinvolte hanno dimostrato, convenendo di aggiornare i lavori per esaminare congiuntamente soluzioni progettuali, supportate anche da una rivisitazione del piano del traffico del comune di Vittoria". Un cavalcavia per la Fontana della Pace e un altro forse si farà in corrispondenza dell'ingresso di via Generale Cascino, altro "snodo" viario critico dove è frequente vedere formarsi davanti a quelle sbarre abbassate veri "serpenti" di automobilisti in coda di cui è stato, e continua ad essere, testimone oculare e autentico archivio memoriale, il gestore della vicina pompa di benzina. E Pasquale Dicara, in assoluto, il promotore dei sit- in di protesta succedutesi in questi anni, così commenta: "Oltre cinque anni spesi in battaglie senza mai mollare; orgoglioso di essere stato il primo".

E infatti dopo i suoi "cartelli" di protesta, ne seguirono altri per un susseguirsi di dichiarazioni di impegno e di protesta dalla Cna di Vittoria ai politici, Nello Dieli e Fabio Prelati, sino a Cittadinanza Attiva. "Che adesso si stia giungendo alla soluzione - conclude Dicara - è un risultato che va sicuramente condiviso anche se, penso, mi vada riconosciuto il diritto di paternità".

19/05/2012

in provincia di Ragusa

# Un sogno chiamato Camarina Comisi: sia annessa a Vittoria

●●● Un sogno. Che la zona archeologica di Camarina e ciò che resta dell'antica città greca del VII secolo avanti Cristo, sia assegnata al territorio di Vittoria, che la sente "storicamente" sua. Il fatto che Camarina, pur se limitrofa a Scoglitti, appartenga ad un comune (Ragusa) che dista 30 chilometri, è penalizzante. Lo afferma il consigliere comunale indipendente Fabrizio Comisi che ripropone il problema della salvaguardia di ciò che resta di Camarina e delle sue mura. Lo fa, dopo aver posto, tre anni fa, il problema in consiglio comunale, dopo aver ascoltato gli appelli dei comitati spontanei (che pubblicarono dei filmati su Youtube) e dopo che sono state avviate le opere di consolidamento per arginare il fenomeno dell'erosione della roccia (la "falesia" di Camarina) e lo sfaldamento delle antiche mura. "Dopo l'opera di consolidamento di quel tratto di costa, tutto tace. Ma davvero il problema è stato risolto? La Soprintendenza di Ragusa può garantire che i reperti, verosimilmente di pregio ed interesse storico ed archeologico, affiorati



Opera di consolidamento della falesia di Camarina

tre anni fa dalla falesia per perdersi in mare, oggi siano al sicuro? È possibile che gli stessi lavori di consolidamento abbiano potuto definitivamente seppellire reperti e manufatti d'interesse archeologico?" Comisi è molto critico nei confronti dell'attività di promozione del museo di Camarina e delle missioni internazionali. "I fondi - afferma - potrebbero meglio essere utilizzati per la tutela di un patrimonio culturale che rischia l'oblio. L'amministrazione comunale de-

ve verificare la possibilità di annessa Camarina al nostro comune, perché è a noi che quell'area archeologica appartiene per tradizione, cultura e contiguità storica e territoriale. È l'ora di sanare un macroscopico errore nella assegnazione dei territori provinciali. Sarebbe bello leggere all'ingresso di Scoglitti un cartello che reciti: "Benvenuti nel borgo marinaro di Scoglitti, antico lido di Camarina, città greca cantata da Pindaro".

(1° RC) FRANCESCA CARIBBO

**Regione Sicilia**



# Regione, Lombardo cede al Pd: «Lascio la presidenza il 28 luglio»

Il governatore fissa le date: «Si vota il 28 ottobre. Spero che i democratici si alleino con me»

**Lombardo ha fatto sapere di non avere intenzione di sospendersi nell'attesa della pronuncia del Gup sul rinvio a giudizio per concorso esterno a Cosa nostra.**

**Giacinto Pignone**  
PALERMO

«Mi dimetto il 28 luglio, si vota il 28 e 29 ottobre». Raffaele Lombardo scioglie le ultime riserve e fissa le due date finora soltanto ipotizzate. Il presidente tende così la mano al Pd lanciando l'ultimo appello all'alleato più importante: «Le mie dimissioni servono per fare chiarezza. Io non mi ricandiderò. Col Pd abbiamo lavorato molto bene e spero che la collaborazione continui nella prossima legislatura».

È un'accelerazione sollecitata nelle ultime ore dal Pd. Soprattutto dall'area più filogovernativa di Beppe Lumia e Antonello Cracolici che - con una lettera aperta sul *Giornale di Sicilia* - avevano detto ieri che non avrebbero più sostenuto il presidente senza questa mossa. Lumia e Cracolici avevano lasciato intendere che anche la successiva alleanza in vista del voto sarebbe stata messa in discussione. Senza una data certa, Lombardo avrebbe facilitato l'opposizione dell'area Craxi e del segretario Giuseppe Lupo che puntano a un patto con Sel e Idv piuttosto che con l'Mpa.

Non è un caso che il primo a commentare sia stato proprio Cracolici: «Lombardo ha fatto quanto gli avevo chiesto fin da aprile. Una novità assoluta, un presidente comunica la data delle dimissioni e del voto nonostante non vi sia un formale rinvio a giudizio. Decisione che gli fa onore». E per Lumia «Lombardo crea così le condizio-

ni per aprire una fase politica nuova. Il Pd ora deve lavorare per un'alleanza con le forze riformiste e moderate coinvolgendo la società civile». La mossa di Lombardo permette a Cracolici e Lumia di provare il 27, all'assemblea del Pd, a disinnescare l'attacco di Craxi e di decidere in quella sede sul futuro del segretario. Il partito si misurerà su due linee politiche: alle urne con Lombardo o con Orlando e Vendola. Ma Francantonio Genovese, leader dell'area ex margheritina, introduce un'altra variabile: «Io ritengo indispensabile partire dal centro sinistra e arrivare all'Udc». Genovese plaude all'annuncio di Lombardo, che però ora si porrà al tavolo con gli alleati senza l'ultima parola dovuta a chi siede a Palazzo d'Orleans. Per Lupo «si apre una fase nuova» e da Roma Tonino Russo fa sapere che «la decisione di Lombardo farà felice la stragrande maggioranza del Pd e dei siciliani»: non esattamente una proposta di alleanza.

Lombardo fa sapere di non avere intenzione di sospendersi nell'attesa della pronuncia del Gup sul rinvio a giudizio per concorso esterno a Cosa nostra. E arriva alle celebrazioni antimafia del 23 maggio con una posizione più chiara e spera di evitare le polemiche: «La mia vicenda è un travisamento della realtà. Ero stato invitato alle celebrazioni ma ho scritto al Capo dello Stato spiegando che non andrò». Nel frattempo prepara le sottrazioni degli assessori uscenti: Di Betta e presto Armano. In pole position Riccardo Savona, ieri a Palazzo d'Orleans, e un finiano fra Aricò e Marrocco. Alla Famiglia andrà un uomo dell'Mpa. Circolano indiscrezioni su altre dimissioni (D'Antrassi e Marino) ma il presidente non ha conferma-



Il presidente della Regione Raffaele Lombardo. FOTO PUCARINI

**GLI SCENARI.** D'Alia ago della bilancia. Parte la sfida centrista all'Mpa

## Via alla corsa dei candidati Cascio, Leontini e Miccichè pronti

PALERMO

«Si voterà circa 6 mesi prima della scadenza naturale per rinnovare il Parlamento (che decade al momento delle dimissioni) ed eleggere il nuovo presidente. E Lombardo prova anche a suggerire agli alleati l'identità del suo successore: «Sia una persona competente, trasparente e appassionata». Massimo Russo o Beppe Lumia sono le scelte del presidente. Che per l'alleanza continua a puntare su Pd, Fl, Api e Mpa.

Dall'altro lato il Pd si prepara. Il presidente dell'Ans, Francesco Cascio, è uno dei candidati in

pectorato: «Le dimissioni sono un atto di responsabilità. Ma prima risolva le emergenze legati ai forestali, ai trasporti e le attività culturali». L'altro candidato del Pd è Innocenzo Leontini: «Lombardo toglie il disturbo dopo gli sfaceli del suo governo perché Lumia e Cracolici lo hanno messo alla carna del gas». Nel centrodestra c'è un altro big game candidato, il leader di Grande Sud Gianfranco Miccichè: «Mi candido perché ho un progetto politico e amministrativo». La fase delle trattative passa soprattutto dall'Udc. Miccichè chiama da tempo i centristi al pat-

to elettorale. Ma Gianpiero D'Alia - punta di un patto che va saldando fra pezzi di Confindustria e del sindacato - è tirato per la giacca anche dagli ex margheritini del Pd che con Genovese gli offrono la candidatura. Potrebbero essere le prove generali della ricostituzione di un grande centro che traina l'una o l'altra delle coalizioni. Lui, D'Alia, non si sbilancia: «Per la prima volta sono d'accordo con Lombardo. Le sue dimissioni fanno cessare l'agonia dei siciliani». Chiaro che una coalizione che veda insieme Mpa e Udc non ci sarà: bisognerà scegliere. **M.P.**

## Miccichè si è già candidato «Ho il piano per cambiare»

Palermo. Chi apprezza, chi diffida, e chi si candida a succedergli. Le annunciate dimissioni, il 28 luglio, di Lombardo da presidente della Regione, hanno scatenato una ridda di reazioni nel mondo politico siciliano. Se per il coordinatore regionale di Fli, Briguglio, «annunciando la data delle dimissioni e ridando la parola agli elettori, Lombardo ha dato una lezione di stile e di bella politica in Sicilia», il capogruppo del Pid, Maira, trova «che le parole odierne del presidente sul voto anticipato a fine ottobre siano sempre da prendere con le pinze. Lombardo ci ha abituato ai colpi di scena. Non mi stupirebbe una sua marcia indietro. Del resto, come si può pensare che uno si presenti ai giornalisti, ammetta il suo fallimento, e non abbia un asso nella manica?»

Per il capogruppo all'Ars dell'Mpa, D'Agostino, invece, le dichiarazioni di Lombardo «conferiscono grande dignità a una esperienza governativa che verrà ricordata per le scelte rivoluzionarie compiute. Gli avversari dovrebbero riconoscere che le dimissioni non erano necessarie, ma rappresentano un altro gesto di generosità e di coraggio. Un giorno qualcuno dovrà scusarsi con Lombardo ma, con questa decisione responsabile e utile per affrontare le emergenze, oggi l'Mpa esce ancora più forte e convinto di rappresentare le istanze e le urgenze dei siciliani». D'Agostino ha auspicato che l'Ars ritrovi compattezza per dare risposte alle emergenze occupazionali e per le ultime riforme.

Secondo il capogruppo del Pd all'Ars, Cracolici, «è un passaggio importante che accoglie quanto gli avevamo chiesto nelle ultime settimane. Siamo di fronte a una novità assoluta: un presidente della Regione che comunica la data delle dimissioni e del voto, nonostante non vi sia un formale rinvio a giudizio. E' una decisione che fa onore a chi l'ha assunta, perché tutela le istituzioni ed evita un pericoloso logoramento».

Gli ha fatto eco Lumia: «Il percorso tracciato dal governatore consente di superare una paralisi che non ci potevamo permettere e crea le condizioni per aprire una fase politica nuova in Sicilia». Per il segretario regionale del Pd, Lupo, «adesso è necessario che, per il bene della Sicilia, con le elezioni regionali del prossimo ottobre, si apra una nuova fase politica».

Secondo Leontini, capogruppo del Pdl, «il presidente Lombardo toglie il disturbo dopo gli sfaceli del suo governo e sceglie la via delle dimissioni quando Lumia e Cracolici lo mettono alla canna del gas». «Finalmente si vota - ha detto il vicepresidente del Senato, Nania - e il prossimo ottobre i siciliani potranno giudicare il comportamento di Lombardo che ha tradito il voto degli elettori espresso nel 2008 provocando, insieme con la sinistra, il disastro che è sotto gli occhi di tutti». «Grazie, presidente!», è stato il laconico commento del coordinatore regionale dell'Udc, D'Alia: «Per la prima volta, sono d'accordo con Lombardo: le sue dimissioni fanno cessare l'agonia della Sicilia e dei siciliani». Il presidente dell'Ars, Cascio, sottolinea da parte sua che sono «ancora troppe le questioni da risolvere: dai forestali ai collegamenti marittimi, dal trasporto pubblico alla ex-Fiat di Termini Imerese. Dimettendosi adesso Lombardo avrebbe gettato la Sicilia in una situazione di disperazione peggiore di quella in cui versa oggi».

Proprio ieri sera, invece, il capo di *Grande Sud*, Miccichè, appresa la data delle dimissioni di Lombardo, ha lanciato ufficialmente la propria candidatura alla Presidenza della Regione: «Perché ho un progetto politico, le capacità, la voglia e la determinazione per cambiare le cose».

Lillo Miceli

19/05/2012

## I CONTI DELLA SICILIA

MARTEDÌ LA NOMINA, L'ASSESSORE REGIONALE IN POLE. L'ENTE APPENA TRASFORMATO IN SOCIETÀ FINANZIARIA

# Armao verso il vertice dell'Irfis Confindustria: no a guide politiche

● Il vicepresidente dell'associazione in Sicilia: «Non è una polemica strumentale»

Armao preferisce non commentare. Catanzaro: parole non sono assolutamente riferite alla persona ma al rinnovo del governo dell'Irfis».

**Riccardo Vescovo**  
PALERMO

●●● L'Irfis, società finanziaria della Regione, dovrà avere un governo «libero da condizionamenti politici», per evitare che possa diventare «lo strumento per continuare a governare la gestione delle risorse pubbliche che in troppi casi in passato è risultata clientelare ed inefficiente». Parole di Confindustria Sicilia, che alla vigilia dell'

elezione del nuovo presidente dell'ente rischia di aprire un caso. E sì, perché martedì prossimo i soci dell'assemblea quasi certamente sceglieranno come nuova guida l'attuale assessore regionale all'Economia, Gaetano Armao. Che di certo non lascerà la giunta nelle vesti di esponente tecnico, così come si era presentato al suo ingresso in giunta. Ben presto, infatti, Armao è sceso attivamente in politica tanto da lavorare a fianco dell'assessore alla Salute, Massimo Russo, per allestire una delle liste a sostegno del candidato a sindaco di Mpa e Pli, Alessandro Arico, nelle ultime amministrative.



Giuseppe Catanzaro, vicepresidente di Confindustria Sicilia

Recentemente l'Irfis è stata trasformata da banca a società finanziaria, divenendo specializzata nel credito agevolato e nella erogazione di fondi regionali. Un ruolo strategico, dunque, che per gli industriali dovrebbe rimanere a debita distanza da ogni ingerenza politica.

Ieri Armao non ha voluto commentare le dichiarazioni rilasciate dal vicepresidente dell'associazione degli industriali siciliani, Giuseppe Catanzaro. Che, dal canto suo, non ha voluto alimentare la polemica chiarendo che le sue parole «non sono assolutamente riferite alla persona

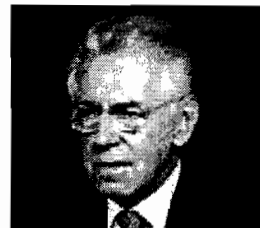
di Armao ma rappresentano un concetto legato al rinnovo del governo dell'Irfis». Insomma, ognuno può interpretare quelle parole come meglio crede, ma per Catanzaro «Confindustria è lontana anni luce da ogni tentativo di polemica e strumentalizzazione in questa direzione».

Per il vicepresidente degli industriali è invece «positiva la scelta del governo di destinare l'Irfis ad un'azione di effettivo sostegno alle piccole e medie imprese siciliane attraverso attività che auspichiamo, non ostacolino la concorrenza e si limitino a colmare le disconomie territoriali - ha aggiunto senza alcuna invasione di campi riservati alla libera iniziativa ed al mercato». Sulla nomina a direttore dell'Irfis dell'ex ragioniere generale della Regione, Enzo Emanuele, Catanzaro ha poi ribadito che si tratta di una figura «che ha maturato esperienza nei settori della finanza regionale, una utile quanto necessaria precondizione».

**attualità**

## Il premier sprona i «conservatori» a fare di più sugli investimenti pubblici

Washington. L'Italia ha fatto il suo dovere e ha le «carte in regola» per chiedere che si faccia di più per stimolare la crescita, magari distinguendo fra Paesi virtuosi e quelli che devono ancora consolidare i bilanci nazionali. Mario Monti non sembra intenzionato ad avere un atteggiamento remissivo al tavolo degli Otto Grandi che si apre a Camp David oggi pomeriggio (tarda notte in Italia). Il suo compito sarà anche quello di difendere un'Europa che rischia di finire sul banco degli imputati per non aver fatto abbastanza per rilanciare l'economia del Vecchio Continente. Ma anche spronare quelle che definisce «autorità europee più conservatrici» a rivedere il proprio atteggiamento sugli investimenti pubblici. Un tema quest'ultimo non da trattare nella plenaria ma nelle bilaterali perchè è più prettamente interno all'Eurozona.



Il premier è consapevole della delicatezza del momento: «La situazione finanziaria ed economica mondiale ed europea è molto complicata: lo sappiamo tutti», aggiunge citando la Grecia e parlando di «implicazioni più vaste». Anche per questo il vertice voluto da Barack Obama sarà «un'occasione doppiamente importante».

Monti - lasciando l'albergo che lo ospita a Washington in attesa di spostarsi nel cottage di Obama - rivendica quanto fatto: «Rappresento un'Italia con le carte in regola» che può quindi esprimere «con forza» le sue posizioni nel quadro europeo affinché «ci sia una crescita molto più vigorosa». Solo così, aggiunge, si potrà «mantenere nel tempo» l'equilibrio dei conti pubblici «che l'Italia per prima e con tanta fatica ha raggiunto». A suo giudizio, insomma, il Paese non ha nulla da imparare. Ed è quello che intende dire al tavolo del G8. Un messaggio che sembra diretto principalmente ad alcuni partner Ue seduti al tavolo dei «Grandi»; e in particolare alle «autorità più conservative» in Europa - come spiega a Fareed Zakaria della Cnn - con un riferimento non solo a Berlino, ma anche alla Commissione europea, troppo timorosa davanti ai veti tedeschi.

A Camp David, però, Monti dovrà vestire anche i panni del «difensore d'ufficio» di un'Europa accusata di fare poco per uscire dalle sacche della recessione e che rischia di trascinare con sé anche gli Usa. Spetterà a lui, infatti, aprire i lavori della prima sessione del summit. Quella più delicata, perchè dedicata ai temi economici, a cominciare dai nodi della crescita e di Atene.

La posizione di Monti è chiarissima: il necessario consolidamento dei conti ha avuto un effetto depressivo in tanti Paesi Ue. E le riforme strutturali hanno bisogno di tempo per avere effetti. Occorre perciò proseguire sulla strada del rigore, ma allo stesso tempo serve più spazio per la crescita.

Un maggiore margine di manovra che però non vale per tutti i Paesi, altrimenti «le riluttanze» tedesche rischiano di essere fondate. I partner che hanno fatto di più sul fronte del consolidamento di bilancio, come l'Italia, devono - spiegano fonti italiane - poter avere maggiori margini di manovra. Una posizione che parte da un presupposto: le misure allo studio dell'Unione per rilanciare l'economia rischiano di non bastare. Serve rilanciare la domanda, distinguendo fra investimenti pubblici produttivi e spesa corrente. La Golden Rule. Ma non tutti dovrebbero poter usufruire dello scorporo degli investimenti dal deficit. Solo i Paesi virtuosi. Un modo, si spera, di superare le resistenze di Berlino.

Federico Garimberti

19/05/2012

## Imu, entro giugno 10 miliardi al Tesoro

Il governo: «Non ci sarà alcun ammanco, il gettito complessivo sarà di 21 miliardi. Niente ritocchi sul saldo»

Roma. «Non ci sarà alcun ammanco» Il governo lo scrive nero su bianco per rispondere ai Comuni che temono una riduzione del gettito di 2,5 miliardi dall'Imu e quindi la necessità di un ulteriore aggravio d'imposta. «Le previsioni dei comuni non devono generare allarmismo», spiega Palazzo Chigi che «conferma il gettito complessivo di circa 21 miliardi», calcolato con stime accurate, e critica anche le modalità della stima fatta dall'Anci.

Ma in giornata già il Tesoro aveva dato le sue stime, spiegando che si conta d'incassare a giugno i primi dieci miliardi dei 21 complessivi attesi dall'Imu e, quindi, di non dover rimettere mano alle aliquote per il saldo di metà dicembre. Lo spiega il sottosegretario all'Economia, Vieri Ceriani, che conferma anche che l'impatto della nuova imposta municipale unica, la riedizione dell'Ici, sarà modesta: mediamente duecento euro a famiglia.

Chiaro è che, come nella poesia di Trilussa sulla statistica spiegata con il pollo (statisticamente ne tocca uno a testa, ma se uno non lo mangia vorrà dire che un altro ne mangerà due), qualcuno pagherà molto, altri molto meno. E questo dipende anche dall'estrema varietà delle rendite catastali sul territorio italiano.

Per questo, per ragioni soprattutto di equità, Ceriani ritiene che si debba «avviare la riforma del catasto fabbricati», anche perché «dall'aumento delle rendite emergerà che si amplieranno le sperequazioni».

Comunque, rivedere le aliquote a dicembre «è un'ipotesi che preferisco non considerare - dice Ceriani - perché verremmo criticati moltissimo: sia se le abbassiamo, sia se le alziamo. Ci accuserebbero di voler prendere troppo».

Ma Cgil, Cisl e Uil partono, comunque, all'attacco e chiedono di aumentare di 400 euro le detrazioni per redditi da lavoro e pensione entro 55mila euro e abolire l'Imu su prime case non di pregio per famiglie con un solo immobile. Ma, secondo il Tesoro, l'impatto non sarà così dirompente e, dal punto di vista degli adempimenti, «non ci sarà niente di sconvolgente - dice Ceriani -. Si figurino - aggiunge - che io ho a che fare con tre case...».

E i problemi dei Comuni e degli imprenditori agricoli sono diversi da come prospettati. Ad esempio, per quanto riguarda i Comuni che lamentano meno entrate con l'Imu, Ceriani spiega: nel passaggio dall'Ici all'Imu i Comuni ci «guadagneranno» tre miliardi. Le minori risorse lamentate dai Comuni dipendono dall'effetto delle manovre di correzione dei conti e, quindi, dai tagli ai trasferimenti.

E l'ammanco lamentato dai Comuni? «L'attendibilità del dato è dubbia», replica il sottosegretario. Inoltre, la quota di Imu che andrà allo Stato (nove miliardi sui ventuno che sono previsti) «è molto simile come importo al fondo di riequilibrio dello stesso Stato per Comuni e Province».

Quindi, questi nove miliardi «servono proprio a finanziare lo stesso comparto. Sono cifre molto vicine». Ma l'Anci contrattacca: il governo «non deve stupirsi», dice il presidente, Delrio, ribadendo «di non essere d'accordo con il governo. Ma questo è un dibattito che è ormai in corso da mesi. Speriamo di sbagliarci». Per gli «agricoli», invece, Ceriani spiega che la quota d'Imu che deriverà dall'imposizione sugli immobili agricoli sarà di «circa centotrentacinque milioni su scala nazionale rispetto a una manovra complessiva di venti miliardi. In ogni caso, vedremo. Il governo è pronto a venire incontro a eventuali esigenze». Ma, sottolinea il sottosegretario replicando a chi accusa il Tesoro di diffondere cifre poco attendibili: «Noi le nostre stime le abbiamo fatte nel modo migliore».

Francesco Carbone

19/05/2012

**ItaliaOggi**

Numero 119, pag. 2 del 19/5/2012

## I COMMENTI

L'analisi

# I pugili dei partiti vanno al ballottaggio da suonati

di Pierluigi Magnaschi

Il ballottaggio dovrebbe essere una sorta di festa elettorale. Sfoltito il campo dai troppi aspiranti sindaci, si contendono il Municipio solo i due contendenti finali. Ma adesso, in molte piazze, questi sembrano dei pugili suonati. Dietro loro, una volta, si schieravano due grossi partiti politici. Adesso, spesso, i candidati sono lasciati soli.



Capita dunque, per i candidati del centro-destra che vivono la loro ritirata di Caporetto. Il Pdl, sentito odore di disfatta, si è squagliato. Il suo capo, Silvio Berlusconi, si è dato alla latitanza. Il suo stato maggiore è disperso. I partiti che costituivano l'ossatura dell'alleanza si stanno liquefacendo. La Lega Nord ha perso per strada il suo capo, Umberto Bossi, e adesso si muove, in ordine sparso, obbedendo ad ordini contraddittori. Il Fli, o come diavolo si chiama ancora, cioè il partitino di Gianfranco Fini, che si era accomodato sotto la tenda del Terzo Polo per nascondere la sua gracilità elettorale, adesso che

Pierferdinando Casini ha smontato il suo accampamento virtuale, dicendo che il Terzo Polo non solo non esiste più, il Fli, dicevo, è in crisi di identità e, agli occhi di molti, anche a rischio di sopravvivenza. Anche l'Udc (che sognava di ereditare le truppe di Berlusconi) e che invece ha preso ancora meno voti di quanti riteneva di averne quando era ancora in fase di decollo, non sa che pesci prendere. Il gioco gli è cambiato in mano mentre sperava di fare tombola. I suoi possibili elettori hanno preferito non andare alle urne e alcuni (diventano matti solo a pensarci, gli uomini di Casini) hanno addirittura votato Grillo. A sinistra intanto continuano a prendere molti voti ma Bersani è fuori gioco. A Parma, la città che il piacentino Bersani bazzica da sempre come fosse la sua, una città che, dalla Resistenza, è stata a lungo rossa e dove, adesso, il candidato del Pd dovrebbe essere, in base ai voti presi al primo turno, in forte vantaggio sull'imberbe candidato grillino, il Pd si è dato alla latitanza, preferendo non farsi vedere in giro. In compenso, come spiega molto bene il nostro Ponziano a pag. 7, il Pd ha fatto scendere in piazza, al posto dei suoi uomini politici, un comico di area, il fidentino Gene Gnocchi. È la fine di un'epoca. Nell'area parmigiana resa famosa da Giovanni Guareschi, dove, un tempo, la politica era ideologica, dura e combattuta, adesso la politica viene gettata in burla. E la gente accorre come quando a uno spettacolo non si paga il biglietto.

**ItaliaOggi copyright 2004 - 2012. Tutti i diritti riservati**

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare [info@proclass.it](mailto:info@proclass.it)

[Torna indietro](#) 

[Stampa la pagina](#) 

**ItaliaOggi**

Numero 119, pag. 4 del 19/5/2012

## PRIMO PIANO

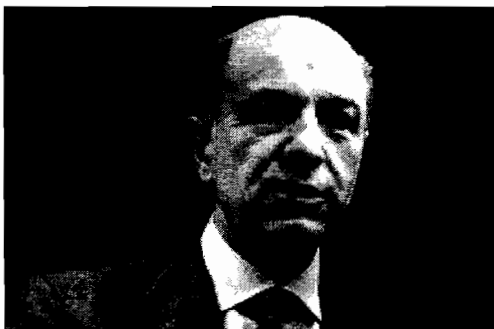
*Illustrate ieri le strategie del ministero dello Sviluppo per dare slancio all'economia*

# Passera: opere pubbliche veloci e 100 mld per fare ripartire il paese

di **Bartolomeo Scappi**

Far ripartire l'Italia: secondo il ministro dello Sviluppo economico e le Infrastrutture Corrado Passera, si può e si deve.

Velocizzando innanzitutto l'iter di realizzazione delle opere pubbliche, e «attivando 100 miliardi di interventi infrastrutturali fra fondi pubblici, privati e comunitari. È un obiettivo importante che vale il 5-6% del pil e può fare la differenza per la crescita del paese».



Nel dettaglio, ha sottolineato il ministro, della cifra complessiva «27,7 miliardi riguardano progetti approvati al Cipe, opere confermate e piano sud; 24,5 miliardi per opere sbloccate proceduralmente e cantierabili tra il 2012 e il 2013 (circa 6,7 miliardi sono ancora da reperire); 50,9 miliardi per opere identificate e in corso di approfondimento per essere cantierabili tra il 2014 e il 2015. L'obiettivo di avviare infrastrutture per oltre 100 miliardi appare realizzabile entro la vita di questo governo». A sottolineare la necessità di avere un quadro normativo certo per poter accelerare la realizzazione delle opere, è stato il viceministro delle Infrastrutture, Mario Ciaccia, presente alla conferenza stampa insieme al sottosegretario Guido Improta e al capo della

struttura tecnica di missione Ercole Incalza: «Nel mondo non mancano risorse, ma il capitale di rischio scappa quando non c'è un quadro di certezza». Un quadro che non deve cambiare con l'avvicinarsi dei governi: «È auspicabile che venga adottata una legge rinforzata che richieda una maggioranza di due terzi del parlamento per effettuare cambiamenti». Passera, interpellato sull'ipotesi di una modifica costituzionale dell'articolo 117 che riporti alla competenza esclusiva dello Stato la normativa sulle grandi infrastrutture a rete, ha posto l'accento sulla necessità «di chiarire le responsabilità finali nei processi decisionali», dato che «le grandi infrastrutture energetiche e per la mobilità dovrebbero avere una più forte predominanza di una regia nazionale senza perdere il contatto con il territorio». E l'andamento della realizzazione delle opere pubbliche sarà più trasparente per i cittadini. Questo l'obiettivo del nuovo sito (<http://cantieri.mit.gov.it>) presentato da Passera e da Ciaccia e che servirà a monitorare lo stato di avanzamento delle infrastrutture in ogni regione. Per Passera «quando si parla di infrastrutture e investimenti il dubbio dei cittadini è come, se e quando tutti questi annunci si concretizzano. Ogni opera avrà un nome e sarà possibile seguire la sua vita. Per questo abbiamo deciso di creare un meccanismo molto trasparente per il pubblico e per la stampa. Il principio di base è che ciò che facciamo deve essere controllabile. È un lavoro in corso e il sito contiene le opere già deliberate dal Cipe con il governo Monti con l'obiettivo di inserire tutte le opere in corso di realizzazione. È previsto un aggiornamento trimestrale sullo stato di attuazione». Il sito contiene due diverse visualizzazioni dei cantieri: un elenco testuale e una mappa Google con tutte le opere. Quattro le categorie: corridoi strategici; ambiti urbani; nodi logistici; sistemi idrici. Per ogni opera sono evidenziati la sua presentazione, i dati economico-finanziari, il cronoprogramma, e ulteriori approfondimenti. Il sito, ha concluso il ministro, «non ci è costato niente, abbiamo usato risorse interne e questo dimostra che usando al meglio la pubblica amministrazione si possono ottenere buoni risultati».



**ItaliaOggi**

Numero 119, pag. 10 del 19/5/2012

## PRIMO PIANO

*Sono quelle attualmente in vigore per coloro che sostengono le candidature elettorali*

# Disposizioni per favorire la frode

*La colpa sta negli oves et boves che autenticano le firme*

di **Marco Bertoncini**

Comunque finisca quando il Consiglio di Stato si sarà espresso dopo la recente sentenza del Tar molisano, la vicenda delle elezioni regionali in Molise (segnalata ieri su queste pagine: «Elezioni Molise, tutto da rifare») ha già segnato una conferma: le disposizioni in vigore in tema di autenticazione delle firme apposte alle candidature elettorali sono palesemente atte a favorire la frode.

Il Consiglio regionale del Molise rischia di essere abbonato a scioglimenti per irregolarità nelle liste, visto che già le regionali del 2000 furono annullate e i molisani vennero richiamati alle urne nel 2001.

Se i giudici di palazzo Spada confermeranno quanto stabilito dai colleghi molisani, per la seconda volta nel giro di poco più di un decennio gli elettori della piccola regione dovranno ripetere una votazione invalidata.

Tuttavia, già quanto è emerso finora rafforza la sgradevole sensazione di diffuse irregolarità.



Analoghi episodi erano stati più volte riscontrati, dalle firme false per le regionali lombarde, a quelle per le regionali piemontesi, per tacere dei pasticci legati alla mancata presentazione della lista del Pdl alle ultime regionali del Lazio.

In parole semplici, l'estesissima facoltà di autenticare le firme, concessa anche ai consiglieri comunali (quelli provinciali fra un po' diverranno un ricordo storico: in ogni modo, i pochi che rimarranno tali saranno contemporaneamente pure amministratori comunali), permette di fatto di raccogliere le sottoscrizioni senza alcuna garanzia.

Le irregolarità spaziano dall'apposizione delle firme in assenza dell'autenticatore (fenomeno diffusissimo), alla sottoscrizione per conto terzi, in altre parole a firme false.

I casi più assurdi finora emersi sono di sottoscrizioni ricavate da elenchi alfabetici. Pare che sia in uso anche il riciclo di firme regolarmente apposte in altre elezioni. Non mancano nemmeno le sottoscrizioni di defunti.

Non rileva quanto effettivamente successo in Molise. Quel che invece preme è notare che senza un'opera di moralizzazione nelle sottoscrizioni non si uscirà mai dai sospetti e dai conseguenti procedimenti giudiziari (penali, civili, amministrativi: ce n'è più d'uno in corso).

La strada maestra consisterebbe nel togliere agli amministratori locali la potestà di autenticare le firme. Non sarebbe sufficiente, ma certo ridurrebbe di molto le occasioni per falsificare gli atti elettorali.

**ItaliaOggi copyright 2004 - 2012. Tutti i diritti riservati**

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare [nullep@class.it](mailto:nullep@class.it)